

Convegni, tavole rotonde e visite guidate per le grandi rassegne

Si parla ancora dei Medici

Prorogate le mostre toscane

Fino al 9 novembre resteranno aperte tutte le esposizioni, esclusa quella di Pistoia - La preparazione della mostra vasariana ad Arezzo - Aperto l'archivio dello storiografo - Un carteggio e una decorazione pittorica

Le decine di migliaia di visitatori e l'opportunità che le scuole potessero visitare le mostre «La Toscana nel '500» ha convinto gli organizzatori a rinviare le date di chiusura delle rassegne a domenica 9 novembre. Soltanto l'esposizione di Pistoia («Pistoia, una città nello stato mediceo») chiude oggi.

Aggiunti servizi sono stati organizzati dalle amministrazioni e dai comitati locali per le visite scolastiche, sarà quindi possibile anche ai numerosi giovani e giovanissimi delle scuole visitare le rassegne, presso le quali sono stati istituiti centralini telefonici per le informazioni relative alle visite guidate (Impruneta: 0574/201700; Grosseto: 0564/20075; Livorno: 0586/34311; Lucca: 0583/52724; Pisa: 050/20041; Prato: 0574/4223; Siena: 0577/44923). In occasione dello svolgimento delle mostre, inoltre sono state promosse interessanti iniziative collaterali.

A Lucca è stata appositamente coniata in bronzo una medaglia commemorativa ricavata da uno scudo lucchese del XVI secolo.

La direzione delle poste attiverà altresì un servizio a carattere temporaneo il giorno 12 ottobre e dal 14 al 19 ottobre con un annullo speciale. E' in fase di organizzazione anche un convegno promosso dall'Istituto storico lucchese per i giorni 19 e 20 ottobre al quale parteciperanno illustri studiosi: nella prima giornata saranno trattati i rapporti fra Lucca e il suo territorio. A Pisa in occasione della presentazione del catalogo della locale mostra («Livorno e Pisa: due città e un territorio nella politica dei Medici») è stato indetto per il 20 ottobre un convegno di un giorno durante il quale saranno illustrati i temi fondamentali trattati nella rassegna stessa. A Livorno nei giorni 8 e 9 novembre avrà luogo un convegno sul tema «Città e fortezze» che servirà ad approfondire le questioni relative al recupero della Fortezza vecchia.

Ad Arezzo, infine, nella prossima primavera si celebrerà la conclusione delle manifestazioni mediche fiorentine e regionali, sarà infatti allestita una grande mostra che porterà come titolo:

«Principi, letterati e artisti nelle carte di Giorgio Vasari, lo storiografo dell'arte nella Toscana dei Medici». La esposizione aretina sarà incentrata su due temi principali: il carteggio dell'archivio Vasari conservato nella casa dell'artista ad Arezzo e la decorazione pittorica della stessa casa. Si intende così presentare un ampio spaccato delle relazioni tra le opere dello storico e dell'artista e l'ambiente in cui visse e operò, con una scelta rappresentativa del più interessanti e significativi personaggi con i quali ebbe rapporti: committenti, amici, letterati e artisti. I molteplici rapporti descritti dalle carte vasariane saranno illustrati e ordinati in nove sezioni, presentando documenti dall'Italia e dall'estero, disegni, incisioni, medaglie, monete, bronzetti e sculture. Le intenzioni degli organizzatori e dei curatori della mostra non sono quelle di presentare semplicemente le più recenti acquisizioni sulla materia, ma provocare nuovi studi e ricerche, infatti, di documenti inediti o poco conosciuti.



Di fronte alla nuova crisi

Torna la cassa integrazione alla «Ires» di Siena

A due mesi dall'accordo aziendale la direzione crea un rapporto pesante con i sindacati

Per la IRES si torna a chiedere la cassa integrazione. La richiesta aziendale come purtroppo sta accadendo da alcuni anni, si ripropone con il solito ritornello: «C'è una crisi congiunturale nelle vendite e cali strutturali di mercato, soprattutto per i congelatori, bisogna quindi rallentare la produzione. Il periodo di cassa integrazione dovrebbe avere la durata di 15 giorni e dovrebbe essere «scontata» nel periodo di dicembre con un lunghissimo ponte di fine anno.

Ad appena due mesi di distanza dalla firma dell'accordo aziendale — afferma un comunicato della FLM — la IRES cerca di creare una situazione di pesantezza nei rapporti sindacali che non può che destare estrema preoccupazione. Alla cassa integrazione infatti, si sommano le lettere di licenziamento inviate

ad alcuni lavoratori dello stabilimento di Cassinetta, la grave e unilaterale scelta di non riconoscere nessuna malattia contratta durante il periodo delle ferie, una posizione dura su tutti i problemi che sorgono nei reparti e negli uffici.

La FLM afferma che un simile atteggiamento dell'azienda «può portare ad un carattere di estrema conflittualità».

Per questi motivi la FLM ha deciso l'apertura di un confronto ampio con tutti i lavoratori per valutare il tipo di risposta da dare all'azienda. Intanto i lavoratori respingono le motivazioni aziendali sulla cassa integrazione e chiedono chiarimenti sulla posizione dell'azienda per la costruzione del nuovo stabilimento di Napoli che è bloccato; vengono anche respinti i licenziamenti dello stabilimento di Cassinetta.

ELETTROSERVICE
R I C A M B I
PER TUTTE LE MARCHE DI CUCINE
LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - LAVATRICI
STUFE a GAS e KEROSENE
VIAREGGIO
Via Aurelia Nord, 286 - Tel. (0584) 50359

DITTA
V. MANETTI

ELETTRODOMESTICI
RADIO
TV COLOR
HI-FI
IMP. ANTENNE

LIVORNO - Via del Mare, 20
TEL. 503015

Si chiede lo sdoppiamento delle classi del corso

Per «elettronica» di Bibbiena

domani ferme le scuole aretine

L'istituto è bloccato da giorni - Il provveditorato si nasconde dietro i numeri - Stesso caso al Liceo linguistico

AREZZO — Ieri è stato il loro terzo giorno di sciopero. Per domani hanno organizzato una manifestazione ad Arezzo, chiedendo la solidarietà delle altre scuole. Sono gli studenti dell'Istituto tecnico industriale di Bibbiena, una scuola che gode buona fama anche oltre i confini della provincia soprattutto per una sua specializzazione: elettronica. A questo corso di tre anni che viene dopo il biennio unitario si iscrivono studenti di tutta la provincia. Quest'anno sono stati prima 48, poi si sono ridotti, non si sa bene come, a 38. E' una classe, troppo pochi per due. La provveditrice agli studi quando gli è stato chiesto di sdoppiare la classe del corso, ha preso la calcolatrice, la legge, ha fatto i conti e ha detto di no.

Ecco qui i conti. Nell'ITI di Bibbiena, al terzo anno nelle varie specializzazioni si sono iscritti complessivamente 86 studenti, di cui 33 ad

elettronica. Ecco la legge: lo sdoppiamento delle classi, in pratica una nuova terza, è possibile solo quando il numero degli alunni è multiplo di 3 più 1. Quindi nel caso in questione, o sono 9 o niente. Siccome gli studenti sono 86 niente di più, non si può fare. Ma la provveditrice non ha fatto conto di una sola cosa: se la legge è stata fatta per la scuola, non è stata fatta per la provincia. Per farla avrebbe dovuto applicare una vecchia legge fascista in base alla quale gli esclusi sarebbero stati promossi ad ottobre o quelli che la promozione l'hanno ottenuta con voti bassi.

La provveditrice comunque pare che non si sia limitata a fare la legge. Sembra che nella nota informativa inviata al ministero abbia espresso il suo parere contrario allo sdoppiamento.

L'anno scorso in terza elettronica, ha detto uno stu-

dente eravamo in 35. Quattro hanno abbandonato e così abbiamo raggiunto il numero legale. Siamo rimasti in 31. Ci siamo sdoppiati per i fatti di laboratorio ma per le altre materie eravamo sempre 31 in classe. Il risultato è che dieci sono stati bocciati».

Intanto ad Arezzo si discute di un caso analogo, sempre di un istituto tecnico industriale e sempre in una terza, si tratta del terzo liceo di Arezzo, il Liceo linguistico. Gli iscritti qui sono soltanto otto. Le autorità scolastiche vorrebbero scancellare la classe, interponendo al suo indirizzo già iniziato. Se la burocrazia avrà ragione delle proteste di insegnanti e studenti potrà succedere anche questo: se nel giugno '81 uno studente del quarto linguistico sarà bocciato, non tornerà in terza ma in seconda, e la terza non esisterà più.

C. F.

Un altro passo avanti nel lungo processo al tribunale di Grosseto

Da domani la parola al PM

per la maxi frode fiscale

Grosse quantità di gasolio sarebbero uscite dalla «Tirrenia Petroli» senza pagare tasse I vari tentativi fatti per far cadere in prescrizione i reati contestati agli imputati

GROSSETO — Riprende domani, con la requisitoria del pubblico ministero, dottor Vincenzo Viviani, il processo sulla «maxi-frode» fiscale di cui è accusata la «Tirrenia Petroli», una raffineria di Follonica. I ventisei imputati sono accusati di associazione a delinquere allo scopo di commettere contrabbando di olii minerali, falsi ideologici e materiali di certificati amministrativi nonché di false registrazioni.

Il dibattimento apritosi il 18 febbraio e interrotto a maggio, sta approdando al suo epilogo non senza aver riservato colpi di scena a ripetizione, tentativi lampanti del collegio di difesa per farlo scivolare o addirittura rinviare per far cadere in prescrizione i reati. Va dato atto al tribunale, nonostante alcuni atteggiamenti di incertezza, di essere riuscito a portare al «giro di ruota» uno dei di-

battimenti più complessi, riguardante il fenomeno diffuso dell'evasione fiscale che troppo spesso nella sua impudenza ha procurato grave danno alle sorti sociali ed economiche del paese.

L'indagine istruttoria, sfociata poi nel rinvio a giudizio, risulta che i prodotti petroliferi e derivati, senza imposta, sarebbero circolati in consistenti quantità. Molteplici i raggi e gli stratagemmi messi in atto per evadere l'imposta dovuta allo Stato. La tecnica più diffusa era quella di acquistare il prodotto agevolato, decolorarlo e miscelarlo al gasolio per autotrazione: una operazione che comportava un risparmio di oltre 170 lire al litro. Inoltre, sempre sulla base del rinvio a giudizio, sembra che molte volte dai depositi della «Tirrenia Petroli» di via Emilia, sia uscito il prodotto senza alcun pagamento di imposta. Molte autobotti collegate alla

raffineria, dai depositi denominati «SIF» sarebbero riuscite «a fare il pieno» senza il pagamento di una lira.

Un giro di evasioni pari a 50 mila chili di gasolio, da riscaldamento, 19 mila tonnellate di nafta e circa 2 milioni e mezzo di chilogrammi di kerosene. Il giudice istruttore afferma inoltre che per evitare i controlli e superare le contestazioni sarebbero stati falsificati i certificati di accompagnamento del carburante e i timbri in dotazione alla dogana di Genova e all'Ufficio imposte di fabbricazione di Milano.

Nel caso il tribunale riconoscesse validi i reati contestati, per la maggioranza degli imputati, tra cui molti livornesi, c'è il rischio di dover rimborsare allo Stato una cifra oscillante tra i tre e i 15 miliardi.

Paolo Ziviani

C'è chi ritiene di trattare separatamente con la DC

Cambia collocazione

il PSI in Lucca?

LUCCA — Quali scelte fa il Partito socialista? E' in atto una modificazione nella collocazione del PSI in Lucca? Sono passati pochi mesi da quando il Partito socialista si definiva l'unica opposizione alla DC lucchese: era una posizione di propaganda proprio in un momento in cui andava avanti con sempre maggiore precisione e chiarezza una convergenza unitaria delle forze della sinistra impegnate a combattere la grave incapacità di governo delle maggioranze assolute democristiane.

Quali novità ci sono oggi? La situazione economica e amministrativa non è certo migliorata. Dovunque la DC conferma se stessa, la sua incapacità ad uscire da un modo di amministrare che soffoca le istituzioni. «In questa situazione — si afferma in un volantino diffuso in questi giorni dalla federazione lucchese del PCI — è bene parlare chiaro. Il PCI non ha alcuna intenzione di entrare in una logica di processi alle intenzioni: intendiamo attenerci ai fatti. I fatti di-

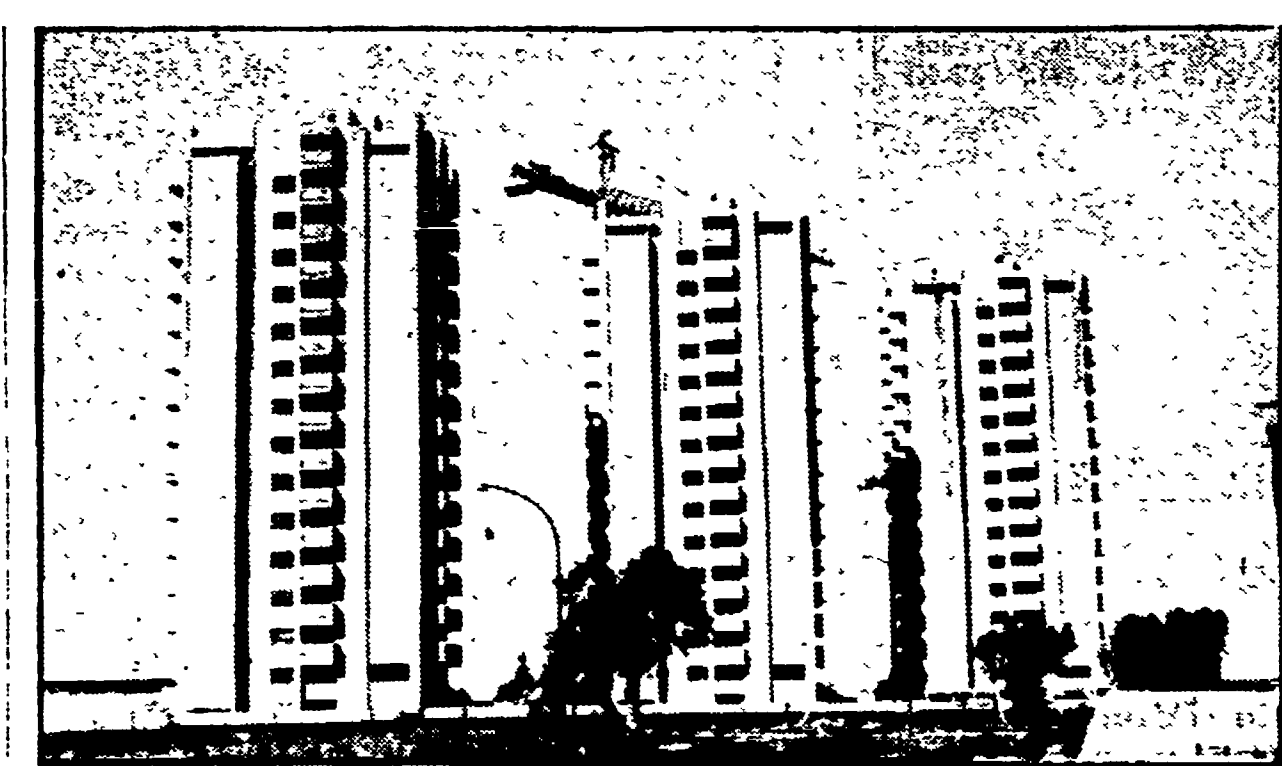
cuno che alcuni dirigenti socialisti, anziché prendere dalla gravità della situazione lo spunto per rafforzare la battaglia unitaria di opposizione, dichiarano possibile che si sviluppino una trattativa separata con la Democrazia cristiana.

«I fatti dicono che nei consigli di circoscrizione del comune di Lucca un tale disegno ha conosciuto una prima tappa». Giudichiamo una tale ipotesi assai grave — prosegue la nota della federazione comunista — essa non avrebbe alcuna giustificazione nei fatti, nelle cose che accadono. Essa indebolirebbe le forze della sinistra nella lotta contro il monopolio democristiano. Da essa verrebbe un segnale pericoloso ai settori più impegnati dei lavoratori, dei giovani, dei movimenti femminili: un segnale di trasformismo, di prepotenza, di miopi calcoli di partito.

E' preoccupante ad esempio che si avalli un'idea del centro sinistra (è già avvenuto in provincia) come occasione di buoni rapporti con la

Regione Toscana quasi che i rapporti tra gli enti fossero logici dei favori e delle amicizie. Non è forse vero, del resto, che il PSI rifiuta di entrare in altre zone della Toscana, in giunte di consigli a maggioranza assoluta comunista? E a Lucca, invece, farebbe un'eccezione per la maggioranza assoluta democristiana? Noi ci auguriamo che non si imbocchi tale strada, ma non possiamo certo restare nella situazione di chi formula auspicj.

«Non vogliamo polemiche inutili con i compagni socialisti — conclude la presa di posizione dei comunisti lucchesi — ma abbiamo il diritto e il dovere di lavorare per difendere e sviluppare l'unità della sinistra. Il PCI rivolge, dunque, un appello a tutti i militanti della sinistra. Si estenda e si renda più forte l'unità che finora si è costruita delle forze che si battono per cambiare, si comprenda che questa è l'unica strada seria per mettere in crisi il monopolio trentennale della Democrazia cristiana, si imponga un dibattito chiaro».



Nuovi appartamenti dell'IACP consegnati a Grosseto

Una casa «nuova di zecca» per 128 famiglie grossetane tra cui 40 colpite da provvedimento di sfratto che vedono così risolta una situazione che poteva divenire drammatica. Ieri mattina nella zona «167 Nord» in una vasta area che risiede davanti all'ospedale, l'IACP ha consegnato le chiavi ai destinatari dei 128 appartamenti inseriti all'interno delle «Tre Torri» che ospitano 41 appartamenti ciascuno elevandosi in alto per oltre 50 metri.

La costruzione di questi tre blocchi di appartamenti di edilizia economica e popolare, iniziata tre anni fa ha comportato una spesa di 3 miliardi con rifinanziamento attraverso la legge 492. Cinquanta cittadini avranno una casa degna di questo nome, le 128 famiglie che nel giro di 15 giorni si insedieranno negli appartamenti di 304 vani più servizi ad un canone mensile oscillante dalle 40-50 mila lire abitate in immobili vecchi e fatiscenti.

Sulla base della legge «25» vi sono anche alloggi destinati a casa albergo per anziani, bambini in attesa di affidamento, o di coloro che vivevano negli istituti per malattie mentali. Oltre ai più elementari servizi, i tre blocchi di appartamenti sono contornati da spazi sociali, quali una ludoteca per bambini, una biblioteca e locali per ritrovo.

STAGIONE TEATRALE 1980-81

SPETTACOLI IN ABBONAMENTO



CITTA DI PRATO
TEATRO COMUNALE METASTASIO
VIA CAIROLI, 61 - TEL. 33047

Da marzo 28 ottobre a mercoledì 5 novembre 1980 l'Ente Teatro Cronaca, in collaborazione con il Teatro Comunale Metastasio, presenta: «L'OPERA BUFFA DEL GIOVEDÌ SANTO». Commedia per musica in tre atti e quattro quadri di Roberto De Simone - Direttore d'orchestra: Gianni Desideri - Scene: Mauro Carosi - Costumi: Odetto Micoletti con: Concetta Barra, Giuseppe Barra, Pino De Vittorio, Pizzoni Gallo, Gianfranco Mari, Enrico Mauri, Antonella Morea, Virgilio Villani. (Prima nazionale. In esclusiva).

Da venerdì 7 a mercoledì 12 novembre 1980 «MUMMENSCHANZ» (Spettacolo di mimica e maschere).

Da martedì 18 a domenica 23 novembre 1980 - Il Piccolo Teatro di Milano, presenta: «LA VITA E' SOGNO» di Pedro Calderon de La Barca - Regia: Enrico D'Amato. Scene e costumi: Loenno Ghiglia. Musiche: Firenze Carpi.

Da martedì 16 a domenica 21 dicembre 1980 - Il Teatro Stabile dell'Aquila, presenta: «OPERETTA» di Witold Gombrowicz - Regia: Antonio Calabrese. Musiche: Antonio Moricone. Scene: Nicola Robertelli. Costumi: Ambra Danon con: Pino Nicol, Conchi Ponzi, Giampiero Fortebraccio, Maria Monti.

Da martedì 23 a mercoledì 31 dicembre 1980 - Il Gruppo Teatro Libero RV, diretto da Giorgio De Lullo, presenta: «LE TRE SORELLE» di Anton Cecov - Regia: Giorgio De Lullo scene e costumi: Pier Luigi Pizzi con: Roberto Alpi, Anita Bartolucci, Vanni Corbellini, Giovanni Crippa, Massimo De Francovich, Paolo Giuranna, Sergio Fiantoni, Gianni Giachetti, Ezio Marano, Mario Marchi, Andrea Matteucci, Caterina Syios Labini, Carla Romanelli, Gabriele Tozzi.

Da giovedì 1 a domenica 11 gennaio 1981 - La Carmelo Bene s.r.l., presenta: «CARMELO BENE IN «MAJAKOWSKIJ»» (nel cinquantenario della morte del poeta) (A. Blok - W. Majakowski - S. Esenin - B. Pasternak). Concerto in due tempi per la musica di Gaetano Cappi Luporini riduzioni/adattamenti dei testi e regia: Carmelo Bene.

Da mercoledì 14 a domenica 25 gennaio 1981 - Lindsay Kemp & Company, in collaborazione con il Gruppo Teatro Libero RV e il Teatro Nazionale di Milano, presenta: «DUENDE» (Poema fantastico per Federico Garcia Lorca) - Regia: Lindsay Kemp creazione di Lindsay Kemp con la collaborazione di Celestino Coronado e del compositore cileno Carlos Miranda.

Da lunedì 22 febbraio 1981 - Living Arts Management New York - A.T.E.R., presentano: Les Ballets «TROCKADERO» di Monte Carlo. Direttore artistico: Natch Taylor. Direttore artistico associato: Bette Anne Terrell. General manager: Eugene McDougall.

Da sabato 28 febbraio a martedì 4 marzo 1981 - La Compagnia di Prosa del Teatro Eliseo, presenta: «ROSA» di Andrews Davies. Regia: Mario Monicelli con: Carla Gravina (Prima nazionale).

Da sabato 21 marzo a domenica 12 aprile 1981 - Il Piccolo Teatro di Milano, presenta: «TEMPORALE» di August Strindberg. Regia: Giorgio Strehler scene: Ezio Frigerio, costumi: Franca Squarciapino, con: Tino Carraro, Franco Grimaldi, Gianfranco Mauri, Elisabetta Torlasco, Francesca Benedetti, Pamela Villorosi, Carlo Fortuna, Ettore Gaipa, Rocco Cesario, Elena Zo. (In esclusiva).

Da giovedì 23 a mercoledì 29 aprile 1981 - Il Teatro Regionale Toscano, in collaborazione con il Teatro Comunale Metastasio, presenta: «IL FURFANTELO DELL'OVEST» di John Synge. Regia: Franco Branciaroli con: Franco Branciaroli, Antonello Fassari, Luigi Merzante, Giancarlo Prati, Lina Sastri, Alfiero Vincenti, Gabriella Zamparini. (Prima nazionale).

Informazioni, prenotazioni e vendita abbonamenti:
— TEATRO METASTASIO (Via Cairolì, 61 Prato) - Tel. 0574/26.202.33.047
— AGENZIA ARNO di Firenze (Piazza Ottaviani, 7/r) - Tel. 055/286.251

PRESTITI
Fiduciari - Cessione 50 stipendio - Mutui ipotecari I e II Grado - Finanziamenti edilizi - Sconto portafoglio

D'AMICO Brokers
Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa
Livorno - Via Riccio, 70
Tel. 28290

Intertecnica Alarm
di M. Saffini

PER PROTEGGERE LE V.S. CASE DAL FURTO
Via Riccio, 63 - LIVORNO
TEL. (0586) 37.823

Super VENDITA PROMOZIONALE
«Boutique del bagno»
Via Corte Fazio - PORTA A MARE - PISA
Tappeto 4 pezzi L. 5.000 - Tappeto inglese cotone 100% cm. 75 L. 10.000 - Bagno 11 pezzi legno L. 75.000 - Mobili legno da L. 30.000.

Su tutta la merce sconti dal 20% al 50%
RATE SENZA CAMBIALI ANCHE FINO A 36 MESI
Raccomanda il S. Sindaco n. 2415 del 28 agosto 1980 ai sensi dell'articolo 6, legge n. 80 del 19 marzo 1980.

aroccone

Tutte le sere danze
SABATO e
DOMENICA SERA
BALLO LISCIO